



# EPolis Milano

Gi 8

**FUJIFILM**



12 MegaPixel 5x Zoom Ottico 3,5" Touch Screen YouTube f

**FINEPIX Z700**

**Urbanistica.** L'area ex Enel di Porta Volta sede di case di moda e dell'Associazione del disegno industriale

## Sarpi, il piano del Comune: nascerà la città del design

Nell'area spazi culturali e di ritrovo per i milanesi, oltre a nuovi parcheggi e alloggi. Otto architetti di fama candidati a realizzare il progetto del parco di Citylife.

Piano del territorio, l'adozione entro la settimana prossima. **P.16**

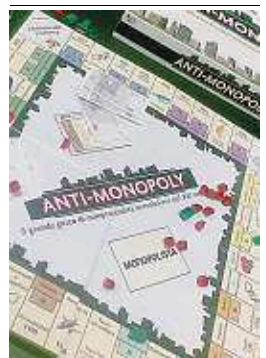
### Duomo



## Carreras tra le guglie

■ Tre concerti del tenore per raccogliere fondi per i restauri. **P. 24**

### Il caso



### «Votate Milano nel Monopoli» e sulla Moratti scoppia subito la polemica

■ Capoluogo fuori dal gioco di società. Appello del sindaco e il Pd attacca. E sulle aree Expo è ancora lite col Pirellone. **P.17 e 19**

### Roma

### Terremotati in piazza manganellate agli aquilani

■ Tafferugli con la polizia, due feriti. Maroni: fare verifiche. **P. 9**



### La sentenza

### Racket alloggi, assoluzione per il genere di "lady Gabetti"

■ Prove insufficienti. De Corato e Sos Usura: sconcertati. **P. 20**

Università degli Studi di Milano - Bicocca  
IL FUTURO NELLE TUE MANI

**8 Facoltà triennali**  
lauree **magistrali**  
lauree **specialistiche**  
lauree **master, dottorati** di ricerca,  
corsi di **specializzazione**  
e **professionalizzanti**  
**stage** e programmi di **studio internazionali**

**PER INFORMAZIONI:**  
Ufficio Orientamento tel. 02.6448.6118-6056  
orientamento@unimib.it - www.orientamento.unimib.it



## Milano

## Expo, il rebus dei terreni

Il governatore Roberto Formigoni insiste con l'acquisto delle aree del sito espositivo. Spunta l'asse con il Tesoro. P.19



**Urbanistica.** Otto candidati tra cui Eisenman, autore del Memoriale alle vittime dell'Olocausto di Berlino

# Archistar per il parco di Citylife e in Sarpi la cittadella del design

◉ Sorgerà nell'area ex Enel, insieme a note case di moda. Tutto pronto tra il 2012 e il 2013

**Manuela Sasso**  
manuela.sasso@epolis.sm

A Chinatown, nell'area ex Enel, sorgerà una cittadella della moda e del design. Carlo Masseroli, assessore all'Urbanistica del Comune, ha annunciato il progetto. Pezzi di Milano che cambia. Come sta avvenendo nell'ex Fiera, dove si innalzerà Citylife. Otto studi di architettura si sono candidati per progettare il nuovo parco.

**CON ORDINE.** Ieri Masseroli ha effettuato un sopralluogo in via Sarpi e dintorni. Poco dopo lo ha raggiunto anche il sindaco Letizia Moratti. «Milano - ha spiegato l'assessore - vuole dare un segno per continuare ad essere la città del design e della creatività, un brand che non vuole perdere». Nei 32mila metri quadri dell'area ex Enel tra via Sarpi e Porta Volta sorgerà dunque la nuova sede dell'Associazione del disegno industriale (Adi). Accanto all'ex deposito dei tram ci saranno spazi di incontro per attività culturali, nuove piazze, 243 nuovi parcheggi pubblici. Vi passerà, inoltre, il raggio verde numero otto, quello che collegherà piazza Baiamonti e il ponte di via Farini. E ancora, spazio per nuove costruzioni, da un albergo a 200 alloggi. L'area ospiterà anche il quartier generale di due importanti firme della moda come "Dsquared" e "Neil Barrett". La Moratti ha definito quella di oggi una giornata «bellissima» per l'accordo raggiunto con Adi e gli interventi di riqualificazione pianificati. «Sarà un cantiere in una zona delicata della città - ha sottolineato Masseroli - in cui cerche-



► L'area ex Enel

remo di dare risposte sia sotto l'aspetto residenziale che pubblico, per sviluppare il tema legato anche ai giovani designer e lanciato dalla Fabbrica del Vapore». L'intervento all'ex Enel sarà realizzato dall'attuale proprietà dell'area, che cederà al Comune, oltre alla nuova sede Adi, anche gli spazi per la costruzione di due piazze pubbliche da tremila e semimila metri quadrati, la prima tra via Nicolini e via Bramante e la seconda tra via Bramante e via Ceresio. Niente più pareti, inoltre, a separare l'ex deposito dal piazzale del Cimitero Monumentale, ma uno spazio aperto. «La delibera - Masseroli è entrato nei particolari - andrà in Giunta entro la fine di quest'anno, crediamo che tutto il sistema potrà essere completato tra

**Sondaggio** Ispo: l'80% dei milanesi contrario ai grattacieli, nove su dieci non conoscono il Pgt

il 2012 e il 2013». Da Chinatown al parco di Citylife, 170mila metri quadri. Otto studi di architettura di fama internazionale si sono candidati a realizzare il progetto. Il vincitore sarà incoronato entro il 30 ottobre. Tra i magnifici otto c'è anche Peter Eisenman, autore del Memoriale alle Vittime dell'Olocausto di Berlino e del Giardino dei Passi Perduti di Verona, sceso in campo con una squadra di giovani creativi italiani. Il Piano di governo del territorio, infine, che ieri in Consiglio comunale ha subito un'altra battuta d'arresto. Secondo un sondaggio commissionato da Ispo per l'associazione Chiamamilano nove milanesi su dieci non sanno cosa sia il Pgt. Non solo. L'80% non vuole grattacieli. Attacca Milly Moratti (di Milano Civica e vicina all'associazione): «Dati sorprendenti, dobbiamo avere il coraggio di fermarci e informare i cittadini sul Pgt». ■

## Pgt, manca il numero legale e l'adozione slitta ancora

### Palazzo Marino

■ In Consiglio comunale manca il numero legale e salta l'ennesima seduta dedicata al Pgt. Ieri hanno risposto all'appello 23 consiglieri del centrodestra, mentre quelli della minoranza sono rimasti fuori dall'Aula. A un nuovo appello, per la in seconda

convocazione, con temi all'ordine del giorno diversi dal Pgt, è stato il turno della maggioranza uscire dall'Aula. L'assemblea cittadina tornerà a riunirsi oggi alle 14 e 30 per proseguire con l'esame dei 198 emendamenti al Pgt residui. Appello al «tutti presenti» nella maggioranza

invece per lunedì, per una seduta dalle 14 e 30 fino a sera, e per martedì, quando è prevista l'oltranza e, nelle intenzioni del centrodestra, il via libera all'adozione del Pgt. Fa notare Manfredi Palmeri, presidente dell'Aula: «Sarebbe auspicabile che sul Pgt il Consiglio lavorasse anche in prima convocazione». Senza dimenticare gli altri temi che rischiano di trasformarsi in un arretrato consistente.